

Ci sono solo *lucani* in Basilicata?

Paolo D'Achille

PUBBLICATO: 16 FEBBRAIO 2018

Quesito:

Sono arrivati vari quesiti sul nome degli abitanti della Basilicata: tutti conoscono il termine *lucani* (ma qualcuno si chiede perché, allora, la regione non si chiami *Lucania*), ma molti hanno dubbi sulla correttezza dell'etnico *basilicatesi*. Ma ci sono anche i *basilischi* e qualcuno ipotizza perfino l'esistenza di *basilicati*.

Ci sono solo *lucani* in Basilicata?

Come abbiamo rilevato **altre volte**, ci arrivano spesso domande sugli etnici. In genere, però, si tratta di abitanti di paesi esteri, o di piccoli centri. In questo caso, invece, abbiamo a che fare con una delle venti regioni italiane, la Basilicata. L'assenza di rapporto etimologico tra il toponimo e l'etnico più diffuso (che è indubbiamente *lucano*) costituisce un esempio di “suppletivismo”, fenomeno non raro in italiano, ma che solo in questo caso avviene con riferimento agli abitanti di una regione.

Cominciamo col dire che la regione in età romana era denominata in latino LUCANIA, di cui LUCANUS (da cui l'it. *lucano*) è l'etnico, secondo lo stesso rapporto che lega CAMPANUS (it. *campano*) a CAMPANIA, CALABRUS (it. *calabro*) a CALABRIA (che poi in italiano ha prodotto anche *calabrese*), ITALUS (it. *italo*) a ITALIA. Secondo il *Dizionario di toponomastica* (Torino, Utet, 1990), il termine LUCANI è un adattamento latino di una voce del sostrato locale italico, che in greco è resa con *Leukanòi*, etimologicamente legata a *leuc-* nel senso di ‘capo, estremità’ (ma ci sono varie altre proposte etimologiche).

In età medievale, a partire dal sec. X, l'antica *Lucania* cominciò a essere indicata anche (e dal sec. XII esclusivamente) come *Basilicata*, toponimo che, secondo lo stesso *Dizionario*, deriva dal gr. *basilikòs*, termine che indicava l'amministratore bizantino della regione, oppure dalla *basilica* di Acerenza, sede del vescovo che aveva la giurisdizione sul territorio. Con questa denominazione la regione entrò, nel 1860, nel Regno d'Italia, ma il toponimo classico *Lucania* venne ufficialmente ripristinato nel 1932 in epoca fascista, per essere nuovamente sostituito da *Basilicata* nel 1947, con l'avvento della Repubblica.

Per quanto riguarda l'etnico, il *Deonomasticon Italicum* di Wolfgang Schweickard (*DI*), s.v. *Lucània* documenta l'uso, fin dal sec. XIII, di *lucano/i*, con riferimento sia alla popolazione della Lucania antica sia ai contemporanei abitanti della Basilicata. Gli etnici derivati da *Basilicata*, secondo lo stesso *DI*, sono *basilicatese/i* (con *-ese*, il suffisso più usato per la formazione di questi derivati; rarissima la variante letteraria *basilicatense/i*, come pure l'alternativo *basilicatino/i*, con il suffisso *-ino*) e *basilisco* (pl. *basilischi*), considerato una “variante etimologizzante, per analogia formale con it. *basilisco* ‘rettile’”. I due termini hanno avuto, tra Otto e Novecento, una certa diffusione, ma restano entrambi di uso molto più circoscritto rispetto a *lucano*, che ha formato anche composti come *calabro-lucano* e *lucano-pugliese*.

Cita come:

Paolo D'Achille, *Ci sono solo lucani in Basilicata?*, “Italiano digitale”, IV, 2018/1, pp. 38-39.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND 4.0

Quanto ai *basilicati* citati da un nostro lettore, si tratta di un etnico non registrato nel *DI*, né in altri dizionari, ma di cui si trovano in rete alcune rarissime attestazioni ottocentesche e qualche scherzoso esempio contemporaneo. Peccato che non si abbiano esempi al singolare, ma è probabile che *basilicati* rappresenti il maschile plurale di *basilicato* e che si tratti quindi di un etnico formato per conversione dal toponimo (come *Argentina/argentino*); nel caso di un maschile singolare *basilicate* si potrebbe ipotizzare la possibile attrazione di etnici come *arpinate*, *cassinate*, mentre un eventuale maschile *basilicata* sarebbe l'unico altro esempio di etnico in *-ata*, oltre a *crotoniata* (numerose, invece, le formazioni in *-ita* e in *-ota*). Sembra dunque tuttora preferibile continuare a indicare gli abitanti della Basilicata come *lucani*, specie in senso puramente denotativo.